

Data Stampa 6901

Data Stampa 6901

Data Stampa 6901

BILANCIA COMMERCIALE EXPORT, L'ITALIA E IL SORPASSO SUL GIAPPONE

di Marco Fortis — a pagina 18

L'Ocse certifica il sorpasso sul Giappone dell'Italia che raggiunge il quarto posto nell'export di merci

Bilancia commerciale

ROMA, TOKYO
E SEUL SI STANNO
TALLONANDO
DA VICINO, UNA SFIDA
CHE SI GIOCA
TRIMESTRE
PER TRIMESTRE
Marco Fortis

Nessuna istituzione internazionale finora lo aveva mai messo nero su bianco: l'export italiano di merci ha superato quello del Giappone, conquistando il quarto posto mondiale. La Confindustria, è vero, lo aveva anticipato in diverse occasioni sulla base di stime preliminari ricavate dalle banche dati. Il sorpasso su Tokyo, già nell'aria sin dalla prima metà dallo scorso anno, si stava concretizzando, ma mancava un riconoscimento a livello mondiale. Ora finalmente è arrivato. Infatti, nel comunicato dell'Ocse "G20 International Trade", del 21 novembre scorso, alla tabella 2, ([oecd.org/content/dam/oecd/en/data/insights/statistical-releases/2025/11/International-trade-statistics-Q3-2025.pdf](https://content/dam/oecd/en/data/insights/statistical-releases/2025/11/International-trade-statistics-Q3-2025.pdf)) si può leggere chiaramente che nel terzo trimestre 2025 le esportazioni italiane, espresse in dollari correnti e destagionalizzate, hanno superato quelle del Giappone. Si tratta del riscontro ufficiale di un evento che definire storico è dir poco, essendo il Paese del Sol Levante una nazione con il doppio dei nostri abitanti, con grandissimi ed agguerriti gruppi multinazionali, con una industria potente. Ebbene, la "piccola" Italia, con il suo esercito eternamente sottovalutato di straordinarie imprese medie e medio-grandi, lo ha raggiunto e sopravanzato. Non solo. Se consideriamo le citate serie storiche Ocse trimestrali destagionalizzate in valore, possiamo constatare che l'Italia, appena dieci anni fa, nel 2015, era ancora soltanto il settimo Paese esportatore di merci al mondo, preceduto da Cina, Stati Uniti, Germania, Giappone, Corea del Sud e Francia. Poi, come si vede dal grafico a fianco, è iniziato il nostro exploit, che ci ha portati a superare prima la Francia e la Corea del Sud e, infine, anche il Giappone. Un successo dovuto alla modernizzazione e alla robotizzazione della nostra manifattura con la spinta del Piano Industria 4.0, al dinamismo e alla flessibilità delle nostre imprese, alle nostre filiere corte, fattore vincente nella odierna disgregazione delle catene di fornitura mondiali, alla



crescente qualità dei nostri prodotti, una straordinaria differenziazione del Made in Italy in termini di settori e mercati. Ovviamente, la partita per il quarto posto nell'export mondiale è sempre aperta e si gioca sulla base di differenze di pochi miliardi di dollari tra noi, la Corea del Sud e il Giappone: tre economie molto diverse tra di loro ma che si stanno tallonando da vicino. L'Italia, questa sfida, se la sta giocando trimestre dopo trimestre. Niente deve essere dato per acquisito e può darsi che anche alla fine del 2025, come già successo nel 2024, il bilancio annuale vedrà l'export di Tokyo ancora davanti al nostro di pochissimo e quello di Seul subito alle nostre spalle. Ma chi avrebbe mai immaginato, solo dieci anni fa, che il Made in Italy sarebbe riuscito a tanto, affiancando i colossi asiatici Giappone e Corea del Sud?

Dapprima c'è stata la lunga rincorsa ai nostri principali concorrenti tra la seconda metà dello scorso decennio e i primi anni post-Covid. Poi il sorpasso più significativo, quello sul Giappone. E oggi, nonostante la guerra russo-ucraina e lo shock energetico successivo, l'export italiano continua a dimostrare una resilienza considerevole. Certo, le vendite estere in volume faticano e frenano il Pil. Ma la dinamica comparata dei valori esportati continua a dimostrare che, anche in questo periodo difficile, continuiamo a fare meglio degli altri Paesi.

L'avvicinamento al Giappone è stato graduale ma costante. Secondo le serie storiche dell'Organizzazione mondiale del commercio (Wto), prima del 2022 non era mai accaduto che il nostro export superasse quello nipponico in un singolo mese. Nel 2022 la svolta, a maggio, con le esportazioni italiane per la prima volta davanti a quelle di Tokyo. La stessa cosa si è ripetuta nel 2023, in due mesi, a gennaio e novembre. E nel 2024 è successo in quattro mesi, a gennaio, febbraio, maggio e luglio, così come quest'anno, a gennaio, maggio, luglio e settembre.

La nostra accelerazione nel terzo trimestre 2025 è stata quella decisiva. Altro che dazi Usa, caos e incertezze sui mercati mondiali, disintegrazione disordinata della globalizzazione, previsioni apocalittiche sul nostro export. Nei primi nove mesi del 2025, sempre secondo i dati Wto, le esportazioni italiane in dollari correnti sono aumentate del 6,6% rispetto allo stesso periodo del 2024. Hanno avuto una crescita doppia di quelle tedesche (+3,1%), francesi (+3,8%) e spagnole (+3%). E hanno performato meglio anche di quelle della Corea del Sud (+2,2%) e del Giappone (+4,7%).

Nel terzo trimestre di quest'anno, l'export italiano è aumentato addirittura del 13,3% rispetto all'analogo periodo del 2024, più del doppio di quello della Corea del Sud (+6,5%), mentre l'export giapponese si è piantato (+1,4%), a causa dei dazi americani e del rallentamento del settore automotive. Anche questi numeri grezzi di fonte Wto spiegano il sorpasso Roma-Tokyo nell'export evidenziato dai dati destagionalizzati dell'Ocse. I prossimi mesi, con l'assestamento dei flussi commerciali dopo l'avvio dei dazi americani, ci diranno se il Made in Italy riuscirà a navigare con la consueta abilità nelle sempre più turbolenti acque del commercio mondiale. Qualche settore, è inevitabile, risentirà negativamente della svolta tariffaria trumpiana, ma il nostro export nel suo complesso potrebbe sorprendere in positivo ancora una volta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

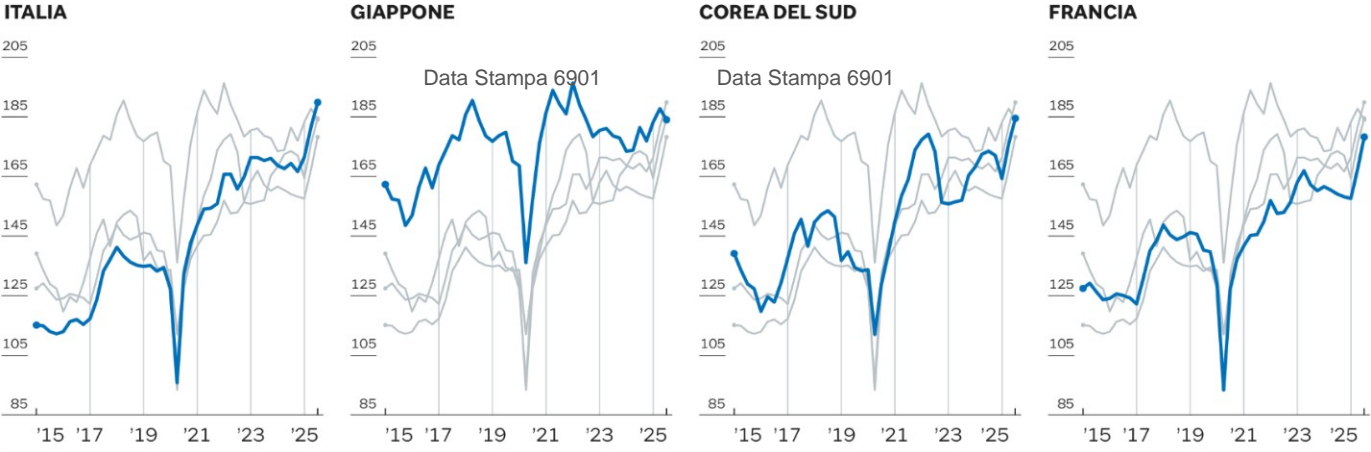
+ 6,6%

ESPORTAZIONI ITALIANE

Nei primi nove mesi del 2025, secondo la Wto, le esportazioni italiane in dollari correnti sono aumentate del 6,6% rispetto allo stesso periodo del 2024.

La rincorsa

Export di Italia, Giappone, Corea del Sud e Francia. Dati trimestrali destagionalizzati, in miliardi di dollari



Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati OCSE